



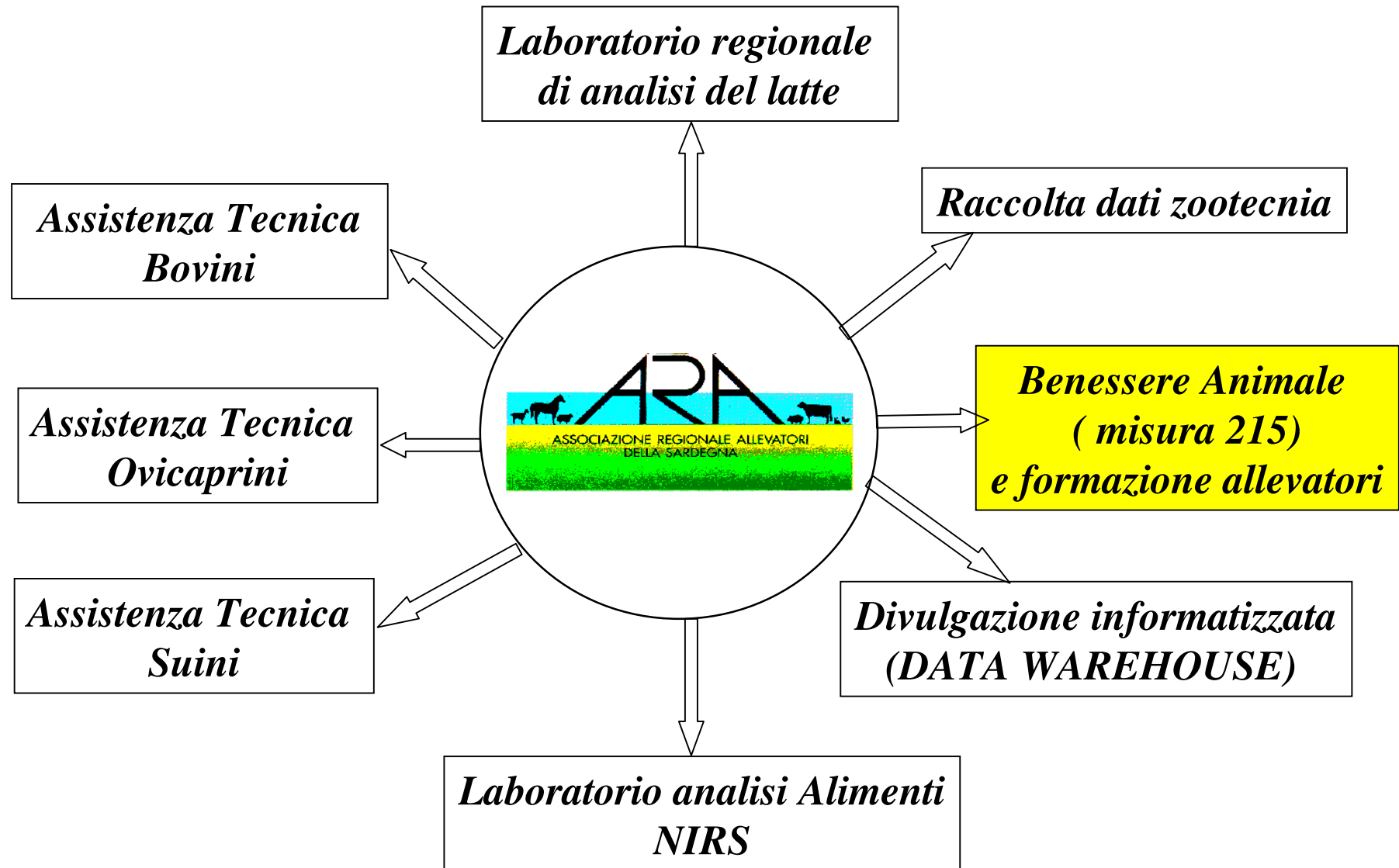
**Associazione Regionale Allevatori  
della Sardegna**

# **Lo sviluppo della zootecnia sarda.**

**Dr. Marino CONTU**  
Direttore ARAS

**Sassari 22.06.2012**

# *Le Attività dell'ARA Sardegna:*



*L'Associazione Regionale Allevatori della Sardegna (ARAS) è stata delegata sino al 2007 dalla Giunta Regionale, per l'Assistenza Tecnica in Zootecnia (PAT). Attualmente i tecnici dell'ARAS operano nel quadro del "Programma Operativo di Assistenza Tecnica (POAT)" all'interno di un nuovo Programma Qualità Latte (PQL) gestito dall'Agenzia LAORE della Regione Sardegna.*



*L'operatività del PQL si inquadra nella stipula di un accordo di filiera tra produttori e trasformatori finalizzato al pagamento differenziato del latte a qualità. Obiettivo collaterale ma non di minore importanza per la R.A.S. è il rispetto degli obiettivi della Misura 215 sul Benessere Animale previsti dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2011-2016.*

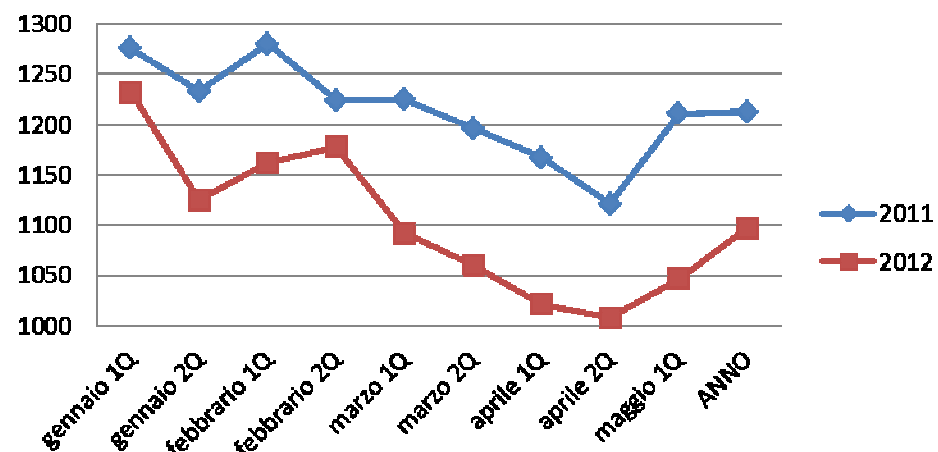
*L'attività del POAT è stata estesa nel 2012 a 10.054 beneficiari della Misura 215 sul Benessere Animale.*



*La modalità di gestione del POAT ed i nuovi obiettivi hanno comportato un notevole sforzo riorganizzativo a scapito delle tradizionali forme di A.T. svolte dall'ARAS. Si e' cercato comunque di coniugare le due esigenze in quanto la possibilità di estendere l'A.T a tutto il settore ovicaprino era molto ghiotta. Le continue richieste di intervento nella problematica della Q.L. da parte degli allevatori che finora erano fuori piano ha creato un percorso virtuoso di miglioramento della Q.L. regionale, che ha finalmente smosso la palude nella quale era impantanata. Il risultato è il seguente:*

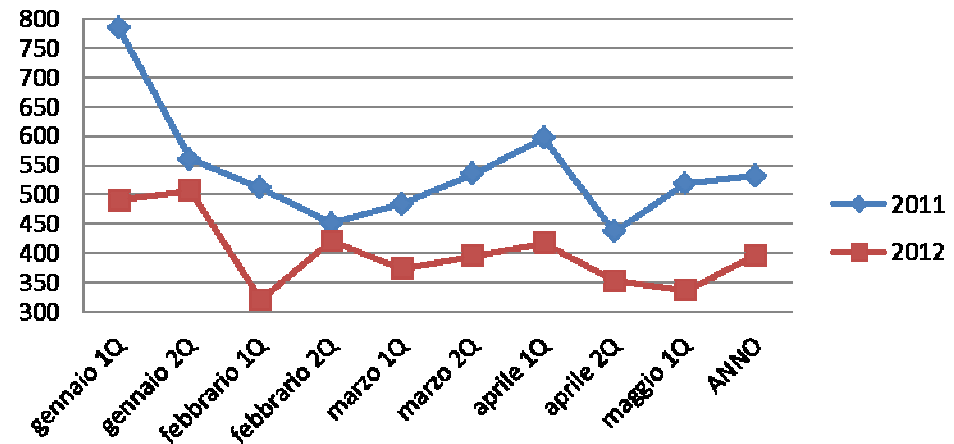


## Media geometrica conta cellulare



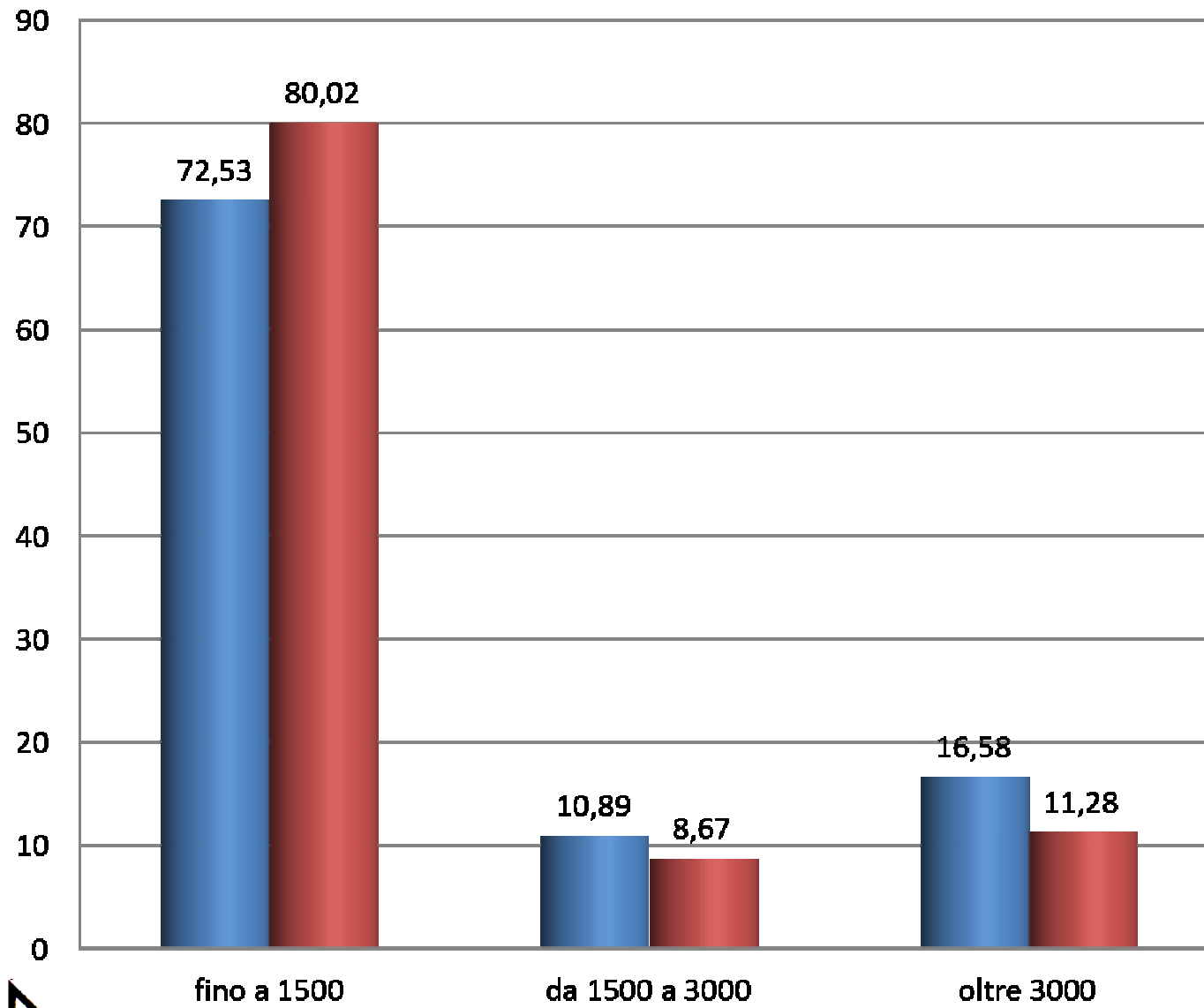
OVINO	2011 conta cellulare			2012 conta cellulare		
	numero campioni	media aritmetica	media geometrica	numero campioni	media aritmetica	media geometrica
gennaio 1Q	8615	1544	1276	7792	1495	1232
gennaio 2Q	10412	1504	1233	10631	1380	1125
febbraio 1Q	10691	1566	1280	9635	1422	1162
febbraio 2Q	9966	1516	1224	10534	1453	1178
marzo 1Q	10839	1494	1225	10495	1364	1092
marzo 2Q	10200	1472	1196	10545	1331	1060
aprile 1Q	11458	1423	1167	10424	1287	1021
aprile 2Q	9991	1382	1121	10890	1289	1008
maggio 1Q	10272	1517	1211	9094	1361	1047
ANNO	92444	1490	1213	90400	1371	1097

## Media geometrica carica batterica



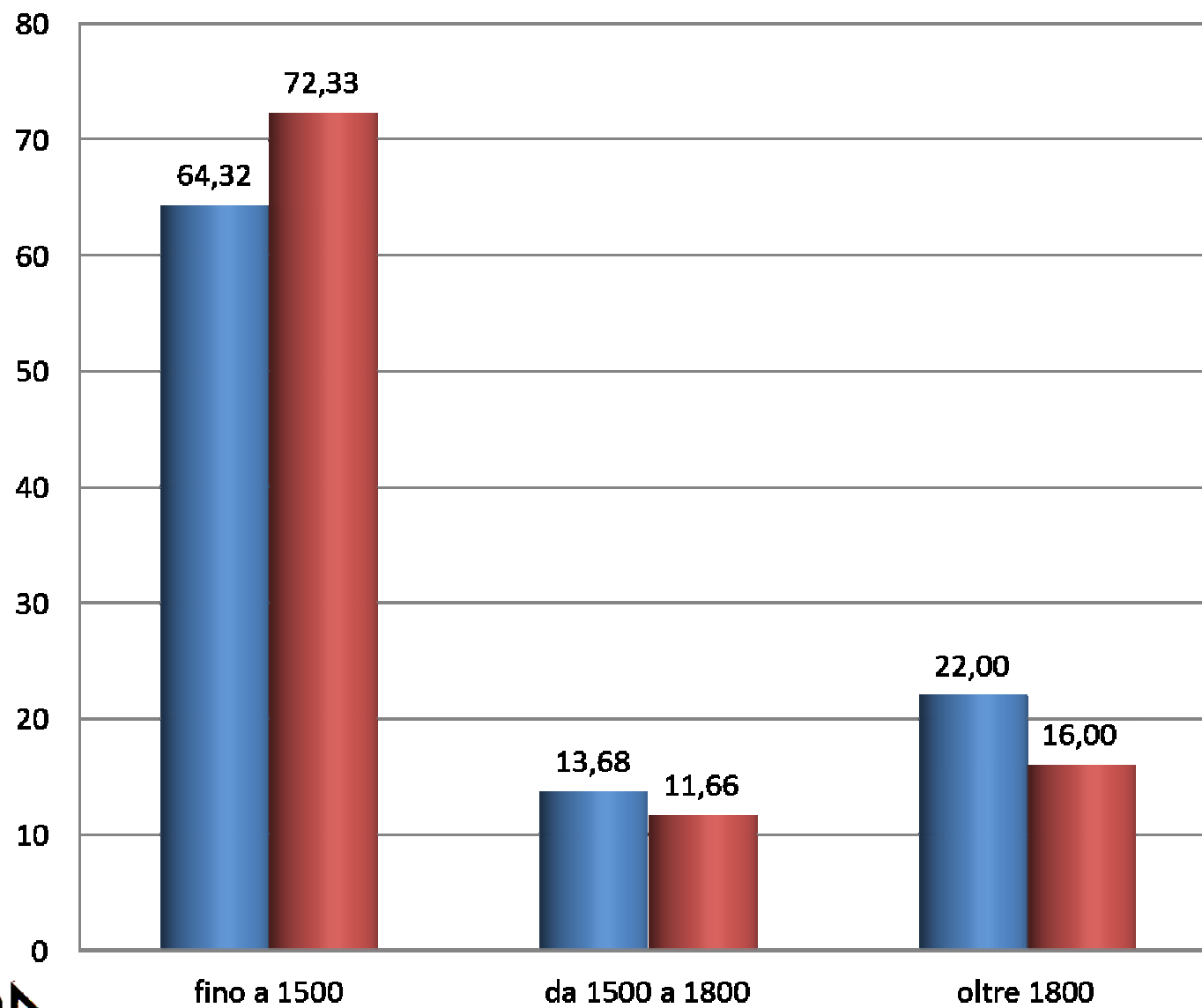
OVINO	2011 carica batterica			2012 carica batterica		
	numero campioni	media aritmetica	media geometrica	numero campioni	media aritmetica	media geometrica
gennaio 1Q	8606	4148	785	7806	3147	490
gennaio 2Q	10409	3359	561	10629	3351	507
febbraio 1Q	10691	3249	511	9631	2154	320
febbraio 2Q	9971	2874	451	10535	2916	421
marzo 1Q	10832	2869	484	10494	2732	374
marzo 2Q	10200	3250	535	10542	2736	395
aprile 1Q	11461	3526	597	10426	2860	417
aprile 2Q	9988	2860	437	10893	2497	353
maggio 1Q	10270	3290	519	9089	2493	336
ANNO	92428	3257	532	90405	2764	396

## Latte ovino - Carica Batterica - % allevamenti per classe



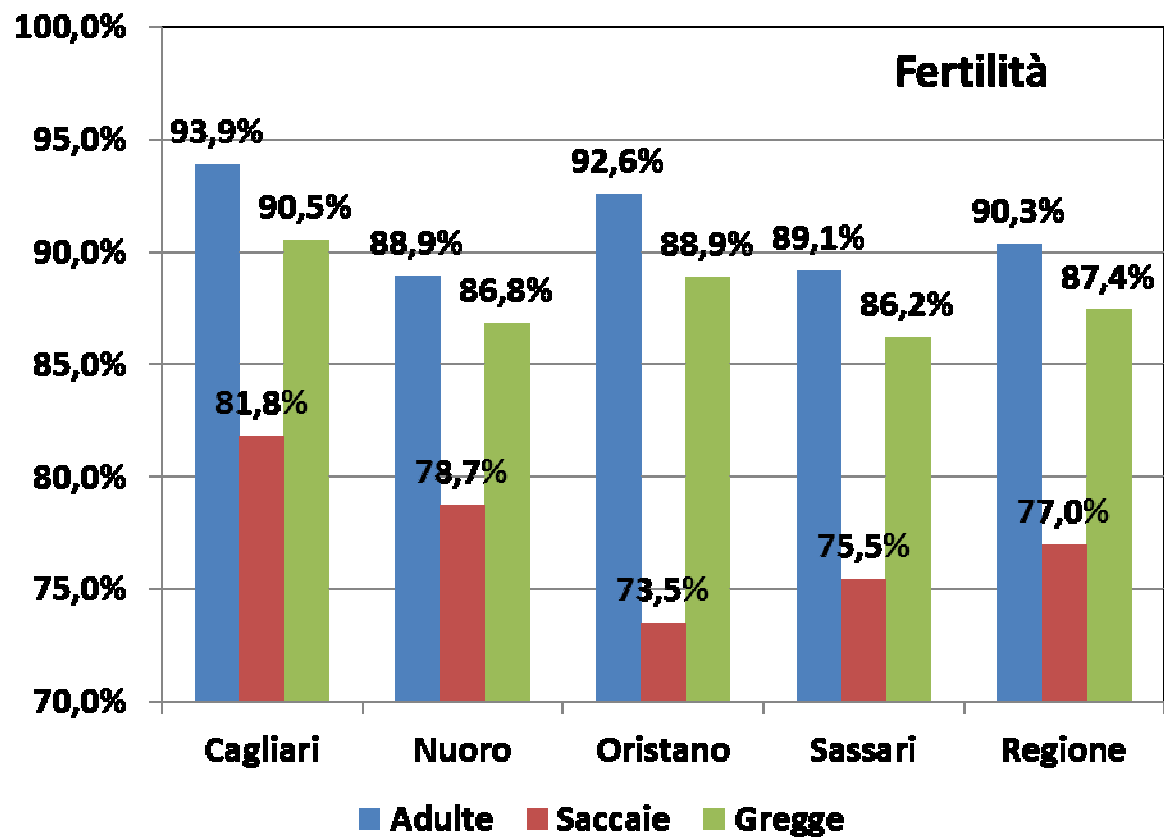


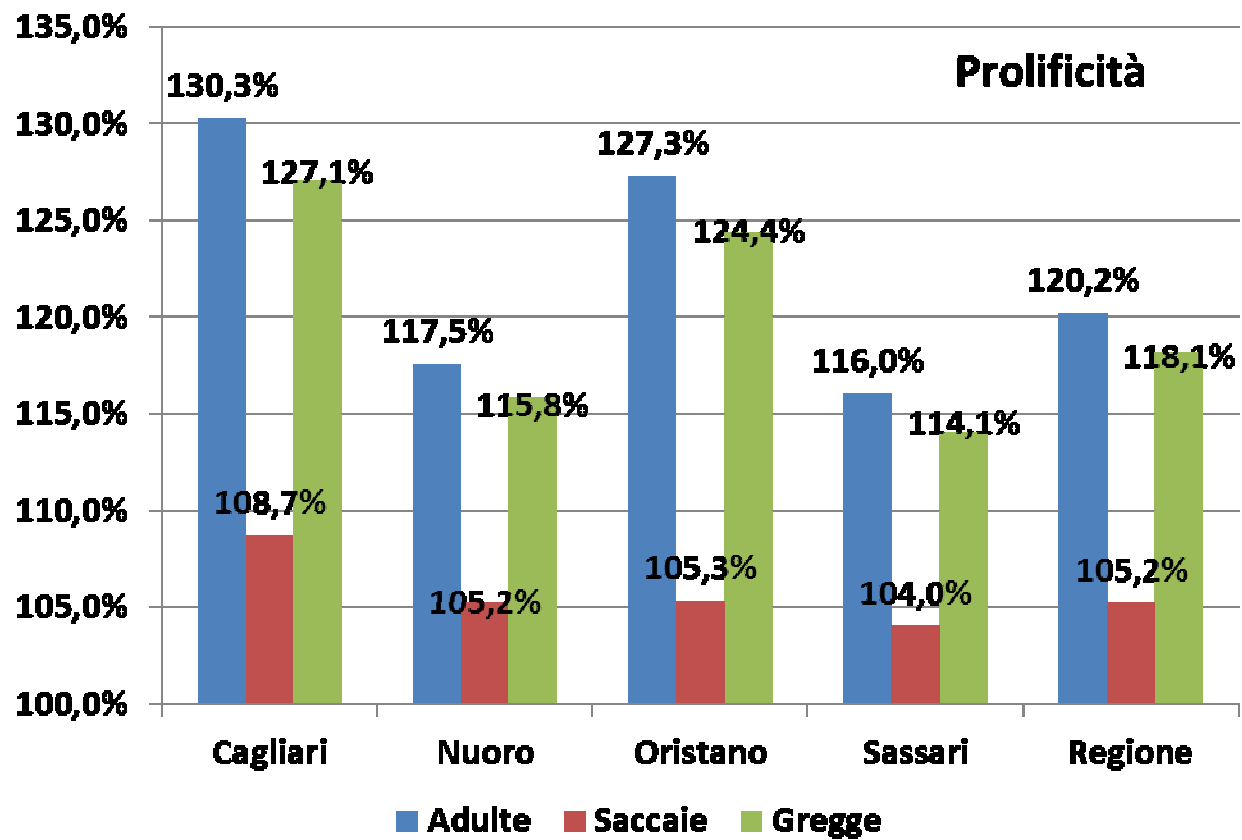
## Latte ovino - Conta Cellulare - % allevamenti per classe



*Nell'A.T. tradizionale vi sono delle priorità che è opportuno cercare di risolvere per migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti e influire in maniera decisiva sul miglioramento continuo e costante della gestione dell'azienda zootecnica. Dall'analisi delle banche dati dell'ARAS, in modo particolare PERSEO, emerge che le priorità sulle quali è necessario intervenire sono:*

- 1) Gestione riproduttiva del Gregge*
- 2) Abbattimento dei costi in generale e in particolare dei costi energetici*





*La fertilità del gregge ci dice che su un gregge medio di 295 pecore circa 36 non partoriscono, considerata la prolificità di adulte e saccaie verrebbero a mancare circa 41 agnelli (10 kg p.v. e 5 €/kg) per un valore di 2046 € e 4602 litri di latte (129 l per pecora presente) per un valore, sull'acconto di 65c€/l, pari a 2991 €.*

*Complessivamente il mancato reddito per l'azienda media ammonta a 5037 €/anno pari al 12,12% della PLV aziendale ed equivalente a circa 60 milioni di euro di mancati introiti se il dato viene riferito all'intera regione. Se a questo si aggiunge la mortalità neonatale, che si attesta attorno al 3,59% degli agnelli nati, il mancato introito del settore arriva a circa 67 milioni di €.*

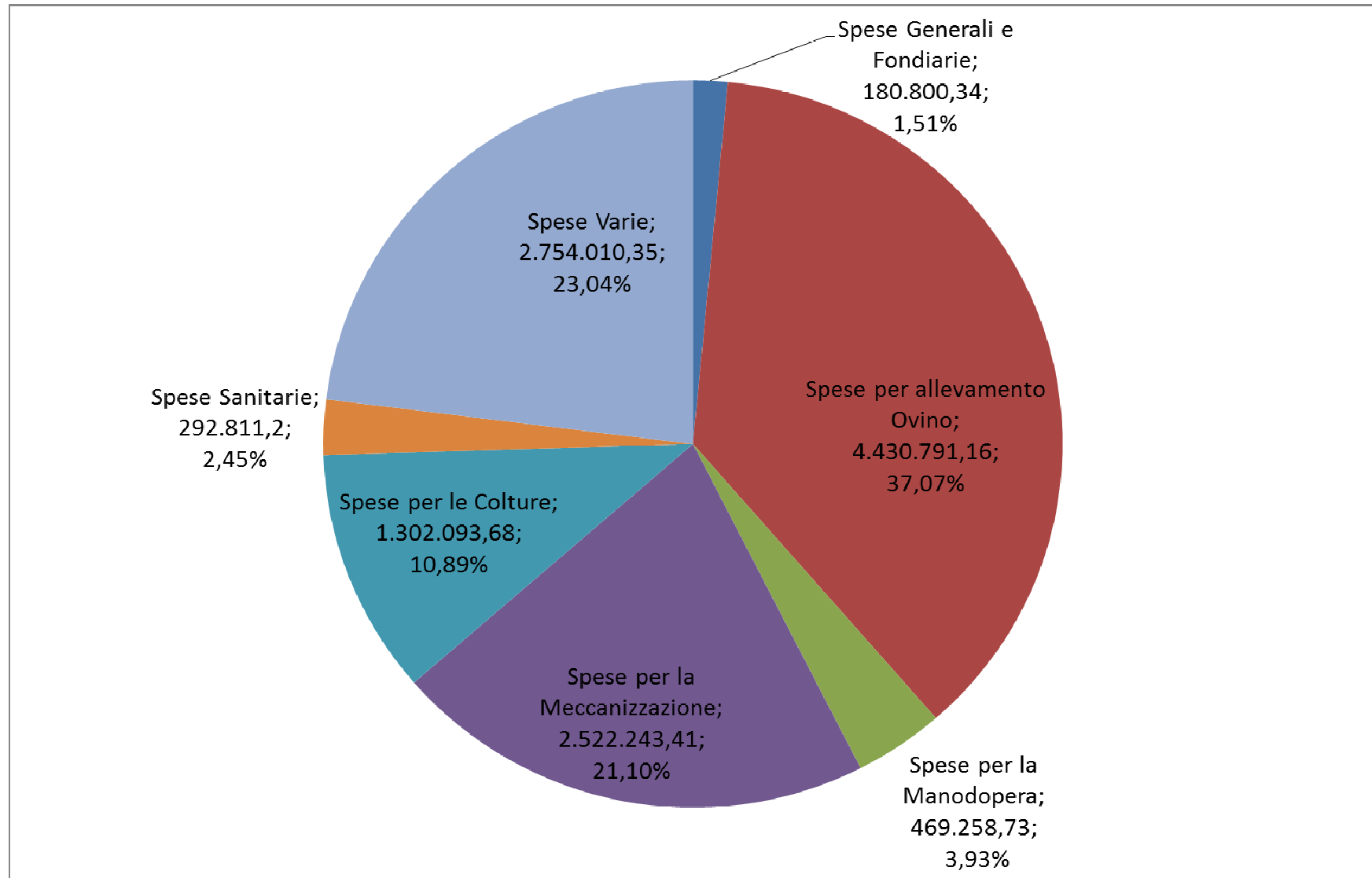


	PLV	Spese	Reddito	Premi	Reddito Ricalcolato
Cagliari	169,59	125,33	44,25	50,21	94,46
Nuoro	131,07	80,36	50,71	38,81	89,52
Oristano	151,21	95,82	55,39	44,77	100,16
Sassari	128,26	90,29	37,97	37,98	75,94
<b>Regione</b>	<b>140,83</b>	<b>97,01</b>	<b>43,83</b>	<b>41,7</b>	<b>85,53</b>

*La PLV media per pecora allevata si attesta a 140,83 euro mentre i costi diretti sono valutabili in 97,01 euro.*



*I dati di spesa sotto riportati si riferiscono ad un campione di 418 unità produttive, per l'estrapolazione ci si può riferire al dato %.*



*In un nostro precedente lavoro riferito all'annata 2008, il costo di produzione netto medio per litro di latte era stimato in 1,00 €, contro una remunerazione del latte di 0,80€. Nel 2012 i costi non hanno subito grandi variazioni, mentre il litro di latte è di 0,69 €. Il che porta a dire che la maggior parte delle aziende zootecniche sono nell'ambito dell'extramarginalità, cioè fuori mercato. E' necessario intervenire sui costi di produzione. Nel grafico precedente abbiamo visto che le spese varie ammontano al 23 % dei costi, all'interno di queste vi sono i costi energetici. Un esempio di riduzione dei costi energetici delle aziende zootecniche è stato già attuato in Germania e mutuandolo lo potremmo attuare in Sardegna.*





*Si tratterebbe di consentire all'allevatore e/o agricoltore di dotarsi di un impianto di energia rinnovabile (fotovoltaico e/o eolico aziendale) che riporti i costi del litro di latte a 0,60 €. Il progetto dovrebbe essere regionale con cofinanziamento comunitario e garantito dalla RAS, SFIRS e ENEL. Il risultato sarebbe di far emergere le aziende zootecniche dall'extramarginalità, l'eliminazione completa dell'eternit, il rispetto del suolo e dell'ambiente e il definitivo allontanamento dal territorio regionale dei «signori del vento e del sole». Il valore aggiunto più importante sarebbe che la produzione di latte regionale verrebbe prodotta con emissioni zero di CO<sub>2</sub> e con un ulteriore sforzo potremmo immettere sui mercati molti prodotti caseari con il marchio carbon-free.*



*Le considerazioni conclusive sono:*

*1)Dai dati emerge che pur con i notevoli miglioramenti, molto resta ancora da fare come A.T. Tradizionale, in un processo integrato con la ricerca applicata(Università, Agris)*

*2)Dall'esperienza della misura 215 emerge una carica propulsiva e risolutiva dell'annoso problema delle caratteristiche igieniche sanitarie, dovuto a chiari obiettivi (1,5 milioni di c.c.s.)*

*3)E' necessario ridurre i vincoli di tipo burocratico amministrativo e normativo che bloccano l'attività dell'A.T. e la rinuncia ai bandi da parte delle aziende zootecniche.*

*4)Il futuro delle produzioni ovicaprine è nostro! E' impensabile ridurre la produzione complessiva di latte qualificato, è necessario qualificare meglio le produzioni casearie, tutelarle e accettare la sfida della globalizzazione. E a tal proposito vorrei citare Federico Rampini, noto editorialista di Repubblica, « tra i giovani asiatici della middle class urbana, professionisti cosmopoliti, la dieta mediterranea ha il vento in poppa. Ma a Pechino e Tokyo bisogna fare la spesa nei supermercati francesi Carrefour per trovare gli ingredienti della nostra gastronomia, e non è detto che siano DOC...»*

